

ESTERNALIZZAZIONE DELLE FRONTIERE

pratiche di detenzione e negazione del diritto di asilo

25 e 26 Febbraio 2020

LAGOS (Nigeria)

L'identificazione dei cittadini africani in transito verso l'Unione Europea: funzionamento della raccolta dati e rispetto della privacy

di Jane Kilpatrick*

Esiste un legame di lunga durata tra i progetti di raccolta di dati negli Stati africani attuati con il supporto della UE, e il controllo delle frontiere esterne europee (e quelle dei singoli Stati membri), anche quando sembra non esserci. Il Sistema di Informazioni sui Migranti e di Analisi dei Dati (MIDAS), un database sull'immigrazione parzialmente sovvenzionato dalla UE ed installato nei territori di confine, è già in grado di collegarsi a database che a loro volta possono essere consultati da altri Stati e dall'Interpol.¹ In un futuro prossimo il MIDAS potrebbe anche essere incluso nei programmi europei che mirano a stabilire un collegamento con il Sistema di Informazione della Polizia dell'Africa Occidentale (WAPIS), una banca dati di tipo penale finanziata da Bruxelles per raccogliere e condividere dati biometrici in 17 paesi dell'Africa occidentale.² L'agenzia europea della guardia di frontiera e costiera, Frontex, ambisce ad essere in grado di analizzare una parte di queste informazioni.³

Vista la connessione diretta con la sua attività di facilitazione dei rimpatri dai paesi europei, Frontex ha il potere di chiedere ai governi nazionali di verificare la corrispondenza tra i dati biometrici di un sistema con quelli contenuti in un altro al fine di stabilire il paese di origine della persona⁴. È di particolare rilievo il fatto che la Commissione Europea ed alcuni Stati membri abbiano fortemente voluto che l'Agenzia avesse il mandato di coordinare le operazioni di rientro da uno Stato non europeo

* Ricercatrice in diritti umani e diritto internazionale. Statewatch

¹ <https://www.thenewhumanitarian.org/news-feature/2019/06/06/biometrics-new-frontier-eu-migration-policy-niger>

² https://ec.europa.eu/trustfundforafrica/region/sahel-lake-chad/regional/support-strengthening-police-information-systems-broader-west_en

³ <https://www.mediapart.fr/journal/international/280219/au-niger-l-ue-mise-sur-la-police-locale-pour-traquer-les-migrants?onglet=full>

⁴ REGOLAMENTO (EU) 2019/1896 DEL PARLAMENTO E CONSIGLIO EUROPEO del 13 Novembre 2019 sulla Guardia Europea Costiera e di Frontiera e i Regolamenti abrogati (EU) Nr. 1052/2013 e (EU) 2016/1624 [2019 Regolamento], articolo 48(1)(a)(ii), (3)

ad un altro⁵. Questi piani, sebbene non completamente attuati, mostrano una chiara intenzione europea che non può essere ignorata: di intervenire direttamente nelle politiche ed azioni degli Stati non europei in materia di immigrazione al fine di impedire alle persone di raggiungere i confini europei.

I progetti di fare accedere Frontex ai dati contenuti nei sistemi di informazione di paesi europei e non europei per rendere più facili le operazioni di ritorno (il termine preferito dalla EU per fare riferimento ai “rimpatri”), collegato anche alla finalità di impedire innanzitutto che le persone raggiungano i confini esterni dell’Unione europea, riguarda il principio della ‘limitazione della finalità’. Si tratta di un principio cardine della legge sulla protezione dei dati personali, il quale indica che i dati personali possono essere raccolti per una specifica e legittima finalità e potranno essere ulteriormente utilizzati solo in un modo compatibile con tale finalità⁶. In questo intervento, la facoltà di Frontex di accedere ed utilizzare dati personali verrà analizzata congiuntamente alle altre manifestazioni di interesse europee all’utilizzo di dati personali di cittadini non europei. Questo intervento si incentra sulle azioni collettive della UE, soprattutto attraverso Frontex, anche se è importante tenere a mente gli accordi bilaterali e commerciali che sono stati siglati dai singoli stati membri, che a loro volta influiscono sul funzionamento della raccolta dati e della privacy. Inoltre, altre importanti organizzazioni che ricevono fondi europei per queste attività non sono prese in considerazione in questo testo.

Raccolta dati e privacy

Il Regolamento Frontex del 2019 riguarda i seguenti aspetti: il mandato dell’Agenzia per la raccolta dati; l’obbligo di condividere le informazioni con gli enti dell’Unione; l’istituzione di una rete di comunicazione per favorire l’introduzione di strumenti di analisi e lo scambio di informazioni; il suo ruolo nel facilitare lo scambio di informazioni tra sistemi, inclusi anche quelli di Stati non UE⁷. Molte previsioni del Regolamento stabiliscono che le attività di Frontex debbano essere condotte nel pieno rispetto dei diritti fondamentali, “in particolare [...] del diritto alla protezione dei dati personali e della non-discriminazione”⁸. Nonostante questa norma, l’Agenzia può, ai sensi del regolamento, utilizzare i dati personali per svolgere le proprie funzioni. Queste includono una vasta gamma di attività tra cui il coordinamento di operazioni congiunte, progetti pilota, attività per il rimpatrio dei cittadini ed attività prodromiche allo stesso (compreso il supporto a Paesi terzi per le attività di rientro), facilitando lo scambio di informazioni, l’analisi dei rischi, l’operazione EUROSUR e le funzioni amministrative⁹.

Gli altri articoli che disciplinano l’utilizzo e la condivisione dei dati personali nell’ambito delle operazioni di rimpatrio includono l’operatività di una piattaforma di gestione integrata del rimpatrio, che si collega ai sistemi di gestione dei rimpatri di tutti gli Stati membri EU. Questo sistema comprende l’operatività e la manutenzione di una piattaforma per lo scambio dei dati e delle informazioni che facilitano le operazioni di ritorno, la quale dovrebbe agevolare il trasferimento automatico di dati statistici. Il personale dell’Agenzia è autorizzato a consultare i database nazionali

⁵ <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-13329-2019-ADD-2-REV-1/en/pdf>

⁶ Regolamento (EU) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), articolo 5(1)(b)

⁷ Vedasi il Regolamento del 2019 (n4), in particolare art. 10 sulle funzioni, Sezioni 11 sulla cooperazione, and Sezione 12 sull’utilizzo dei dati personali da parte dell’agenzia europea della guardia di frontiera e costiera.

⁸ Regolamento del 2019, art. 81(2)

⁹ Regolamento del 2019, art. 10

e dell'Unione al fine di verificare nazionalità ed identità degli individui. All'atto di approvare o rifiutare l'ingresso, il personale di Frontex introdurrà i dati rilevanti all'intero del Sistema Informativo dei Visti e registrerà le impronte digitali nel sistema EURODAC alle frontiere esterne dell'Unione Europea. Il personale dell'Agenzia prenderà poi contatti con gli Stati terzi per identificare e ottenere i documenti di viaggio per le persone soggette a rimpatrio.

L'Agenzia è vincolata a rispettare le previsioni di legge europee in materia di protezione dei dati, ma questo corpus normativo consente al Regolamento di introdurre varie eccezioni ai diritti dei singoli. Ai sensi dell'articolo 25 del Regolamento sull'Utilizzo dei Dati Personali da parte delle Istituzioni, Enti, Uffici, e Agenzie dell'Unione Europea¹⁰, l'Agenzia può adottare delle regole interne che restringono l'applicazione degli articoli del Regolamento sui diritti individuali all'accesso, modifica, limitazione e correzione dell'utilizzo dei dati personali¹¹. In particolare, l'Agenzia, nell'esercizio delle sue funzioni in materia di rimpatrio, può circoscrivere l'applicazione di queste previsioni sulla base di una valutazione caso per caso ogni qualvolta la loro applicazione rischi di compromettere le operazioni di ritorno.¹²

Il Garante Europeo della Protezione dei Dati ha criticato il Regolamento per la mancanza di trasparenza e di limiti sui fini e le responsabilità nella raccolta di dati personali.¹³

Frontex e la raccolta dati

L'interesse per Frontex, da parte della Commissione Europea e di altri Stati membri, quale strumento per intervenire in modo efficace fuori dai confini europei, è evidente fin dall'originaria formulazione del Regolamento sopra menzionato, fino alla modifica del Regolamento Frontex del 2019. Anche se la versione finale, entrata in vigore a Dicembre 2019, mostra qualche compromesso su questo punto, l'Agenzia continua ad avere un'ampia gamma di mezzi per acquisire e condizionare le informazioni e i dati raccolti al di fuori delle frontiere esterne europee.

Africa Frontex Intelligence Community

L'Africa Frontex Intelligence Community (AFIC) è stata lanciata nel 2010 per creare un quadro per la condivisione di informazioni sul traffico di migranti e sulle minacce per la sicurezza dei confini, sulla base della cooperazione con "gli Stati che si trovano lungo le principali rotte del traffico".¹⁴ L'AFIC è modellato sul FRAN (Network di Frontex per l'Analisi del Rischio) e su altri due network per l'analisi del rischio, già stabiliti a livello regionale: il WB-RAN (Network per l'Analisi del

¹⁰ Regolamento (EU) 2018/1725

¹¹ Vedasi anche: articolo 49 del Regolamento sulla protezione delle persone fisiche rispetto all'uso dei dati personali e al loro libero movimento. Anche l'articolo 38 della Direttiva sulla protezione delle persone fisiche rispetto all'uso dei dati personali da parte delle autorità competenti, per finalità di prevenzione, indagine, identificazione e perseguimento dei crimini, si riferisce a deroghe nell'utilizzo dei dati in circostanze specifiche.

¹² Articolo 86 (2) del Regolamento del 2019

¹³ Per i commenti formali del SEPD sulla Proposta per il Regolamento sull'Agenzia Europea della Guardia di Frontiera e Costiera e abrogazione dell'Azione Congiunta 98/700/JHA, Regolamento (EU) 1052/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, e Regolamento (EU) 2016/1624 del Parlamento Europeo e del Consiglio, vedasi: [https://edps.europa.eu/sites/edp/files/publication/18-](https://edps.europa.eu/sites/edp/files/publication/18-1130_comments_proposal_regulation_european_border_coast_guard_en.pdf)

[1130_comments_proposal_regulation_european_border_coast_guard_en.pdf](https://edps.europa.eu/sites/edp/files/publication/18-1130_comments_proposal_regulation_european_border_coast_guard_en.pdf)

¹⁴ https://frontex.europa.eu/assets/Publications/Risk_Analysis/AFIC/AFIC_2017.pdf

Rischio nei Paesi Balcanici dell'Ovest) e il Network di Analisi del Rischio della Partnership Orientale – previamente detta dei confini orientali- (EaP-RAN).

L'obiettivo centrale dell'AFIC è quello di creare un'immagine dell'intelligence “pre-frontiera”, monitorando i movimenti migratori. Questa “intelligence pre-frontiera” è pensata per fornire maggiori opportunità di controllo preventivo delle frontiere e di gestione extraterritoriale dei movimenti migratori. L'AFIC ha ricevuto un finanziamento di 4 milioni di euro da parte dell'Ente che contribuisce alla Pace e alla Stabilità (il quale, ai sensi dell'articolo 5, è gestito dalla DG-DEVCO, Direzione Generale per la Cooperazione Internazionale e lo Sviluppo)¹⁵ al fine di coprire le seguenti aree:

- attività di formazione;
- creazione di sistemi di gestione integrata delle frontiere;
- rafforzamento della raccolta, condivisione ed analisi dei dati.

I risultati dell'Africa Frontex Intelligence Community consistono nella pubblicazione di rapporti congiunti, che includono raccomandazioni di carattere politico¹⁶.

Le Cellule per l'Analisi del Rischio

Le Cellule per l'Analisi del Rischio sono composte da analisti locali che sono stati formati da Frontex per raccogliere ed analizzare i dati strategici sui crimini transfrontalieri e per “supportare le autorità competenti nella gestione delle frontiere”¹⁷. Le informazioni che vengono raccolte riguardano le minacce transfrontaliere, ivi comprese l'attraversamento illegale della frontiera, la contraffazione di documenti e il traffico di persone. L'analisi che viene prodotta su questi aspetti viene poi condivisa con le autorità regionali e nazionali, oltre che con Frontex, permettendo così all'Agenzia di presentare studi e raccomandazioni a livello politico. Le cellule possono accedere alle informazioni contenute nei sistemi MIDAS e PISCES, ma specificano che “i dati personali non verranno raccolti ai fini dell'analisi”¹⁸. Le cellule sono state inizialmente costituite nel 2015 a seguito dell'incremento del flusso migratorio in Unione Europea, e sono state inizialmente collocate a Niamey, in Niger.

Accordi Operativi

Frontex ha inoltre la possibilità di stringere Accordi Operativi bilaterali con altri Stati riguardanti le attività e i poteri dell'Agenzia nei diversi territori¹⁹. Infatti, ai sensi del nuovo regolamento, l'Agenzia può svolgere funzioni esecutive sul territorio di Stati che non confinano con l'Europa, ma che sono soggetti ad un “accordo di status” con la UE²⁰. Grazie a questi accordi, Frontex può stabilire dei centri di coordinamento sul confine tra due Stati non europei, nei quali Frontex ha un Accordo Operativo, e dove gli “osservatori” di Frontex possono facilitare il coordinamento e lo scambio di informazioni,

¹⁵ Per ulteriori informazioni, vedasi: https://ec.europa.eu/fpi/what-we-do/instrument-contributing-stability-and-peace-preventing-conflict-around-world_en

¹⁶ Disponibili, per il passato, sulla pagina web di Frontex:

<https://frontex.europa.eu/publications/?pq=AFIC&year=&category=>

¹⁷ <https://frontex.europa.eu/media-centre/news-release/frontex-opens-first-risk-analysis-cell-in-niger-HQIoKi>

¹⁸ <https://www.spiegel.de/politik/frontex-sammelt-in-afrika-daten-von-migranten-a-2a5011f7-8d60-428c-8477-06176367ca9d>

¹⁹ Regolamento del 2019, Articolo 73 (4)

²⁰ Regolamento del 2019, Articolo 73

soprattutto quelle relative alla “precoce identificazione degli andamenti della migrazione irregolare”²¹.

Ricerca

Al di là di queste incursioni nella raccolta dati, gli interessi di Frontex per la ricerca sono eloquenti quando riguardano questioni legate ai dati personali e alla privacy. L’interesse dell’Agenzia per i social media è di particolare rilievo, dal momento che le agenzie europee, nello specifico, hanno creato un precedente nell’estendere eccessivamente il proprio mandato in materia di raccolta dati su cittadini non europei. In passato l’Agenzia Europea per il Supporto all’Asilo (EASO) ha monitorato i social media facendo ricerche su gruppi e pagine, oltre che per liste di parole chiave, al fine di individuare vie di fuga dalle zone di conflitto, offerte da parte di trafficanti per attraversare le frontiere, scambi di documenti e quello che viene genericamente definito “il mood tra i rifugiati”²². EASO ha riportato le proprie conclusioni agli Stati membri e agli organismi dell’UE, all’UNHCR e all’Interpol, ed è stato chiamato a fornire le informazioni sui contrabbandieri raccolte attraverso questa ricerca a Europol nel 2018.²³ Il fatto che questa modalità di monitoraggio comportasse la scelta di certe parole chiave (nella particolare lingua del singolo) ha sollevato preoccupazioni relativamente alla possibilità che la ricerca possa causare direttamente la profilazione o la creazione di malintesi nei confronti di certi gruppi di persone, pratiche che sono già di per sé discriminatorie.²⁴

A conferma del fatto che questa raccolta dati, condivisa con i singoli, stesse oltrepassando certi limiti, il Commissario UE per la Protezione dei Dati ha avvertito EASO che non esisteva alcun mandato legale per questa raccolta dati, e l’Autorità per la Protezione dei Dati ne ha ordinato la sospensione.²⁵ Una preoccupazione aggiuntiva per questo tipo di ricerca da parte di EASO è emersa non tanto con riferimento a questioni etiche, quanto relativamente alla sicurezza del progetto: si sono infatti verificate varie violazioni di dati personali, compresi indirizzi e-mail e numeri di telefono, inseriti nei rapporti che EASO ha sottoposto alle autorità.²⁶

Frontex, dal canto suo, ha dei trascorsi riguardo all’interesse per l’uso dei social media da parte di cittadini di Stati terzi. A settembre 2019 l’Agenzia ha lanciato una gara di appalto – cancellata prima della chiusura – per la sottoscrizione di un contratto per “la fornitura di servizi di analisi dei social media relativi alle tendenze e previsioni dei movimenti migratori irregolari”²⁷. Lo scopo di questi servizi, che sarebbero stati resi dall’offerente che avesse vinto l’appalto, era quello di contribuire ad un “sistema di pre-allerta” attraverso le attività sui social media delle persone in movimento. Il budget assegnato a questo progetto, della durata di quattro anni, era sarebbe stato di 400.000 €.

Nonostante Frontex abbia dichiarato che la gara è stata cancellata a causa del fatto che “stava per entrare in vigore il regolamento sulla Guardia Costiera e di Frontiera Europea” (il cui testo era già pubblico mesi prima della pubblicazione della gara²⁸), la cancellazione ha invece fatto seguito alle

²¹ Vedasi, per esempio, l’Accordo Lavorativo con la Nigeria:

https://frontex.europa.eu/assets/Key_Documents/Working_Arrangements/WA_with_Nigeria.pdf

²² <https://netzpolitik.org/2019/eu-asylbehoerde-beschattete-fluechtende-in-sozialen-medien/>

²³ <https://netzpolitik.org/2018/zerschlagung-der-online-kommunikation-europol-bekaempft-fluchthilfe-im-internet/>

²⁴ https://edps.europa.eu/sites/edp/files/publication/19-11-12_reply_easo_ssm_final_reply_en.pdf

²⁵ https://edps.europa.eu/sites/edp/files/publication/19-11-12_reply_easo_ssm_final_reply_en.pdf

²⁶ https://edps.europa.eu/sites/edp/files/publication/19-11-12_reply_easo_ssm_final_reply_en.pdf

²⁷ <https://etendering.ted.europa.eu/cft/cft-display.html?cftId=5471>

²⁸ <https://privacyinternational.org/advocacy/3289/privacywins-eu-border-guards-cancel-plans-spy-social-media-now>

inchieste condotte da *Privacy International* sulla legalità di queste azioni di Frontex ai sensi del regolamento 2018/1725²⁹.

Questo tipo di attività può ostacolare l'accesso alla UE, e, conseguentemente, al diritto di chiedere asilo, e può costituire una violazione della libertà di espressione. Per le persone in movimento, i social media possono costituire uno strumento molto importante per diversi aspetti, che vanno dal controllo dei propri racconti di viaggio e delle esperienze delle persone, fino alla ricerca di assistenza legale. In questo senso, la potenziale violazione della libertà di espressione avrebbe potuto avere delle enormi conseguenze.

Con riferimento alla sicurezza dei dati personali raccolti, di fronte alla richiesta di come Frontex rispetti gli obblighi di protezione, l'ufficio stampa ha sottolineato che:

Quando si tratta di violazioni di dati, inclusi quelli personali, Frontex segue le previsioni di cui all'articolo 34 del Regolamento sulla Protezione dei Dati, oltre alle linee guida EDPS emesse su come gestire le violazioni di dati...Conseguentemente Frontex ha l'obbligo di riferire all'EDPS gli incidenti in materia di sicurezza che infrangono la confidenzialità, disponibilità ed integrità dei dati personali.

Statewatch ha in programma di approfondire il funzionamento di questi adempimenti da parte di Frontex.

La crescente “funzione” dei social media

Oltre ai piani di Frontex per utilizzare i dati dei social media fuori dalla UE, la stessa UE aspira ad ottenere informazioni da questa fonte, attraverso il proprio budget dedicato alla ricerca “Horizon 2020”. Questo bilancio finanzia la ricerca in determinati settori, quali la salute e l'ambiente, oltre a quello della sicurezza. Il budget totale per Horizon 2020 è di 77milioni di euro, di cui 1,7 milioni destinati alla ricerca per la sicurezza³⁰. Uno dei quattro obiettivi principali di questo flusso di informazioni è quello di migliorare la sicurezza delle frontiere, incluse le politiche per la sicurezza esterna. Il settore della Sicurezza Esterna e delle Frontiere contribuisce allo sviluppo del Sistema di Sorveglianza del Confine Europeo – EUROSUR-, gestito da Frontex.

Due call di ricerca sono di interesse cruciale. Nel 2019 Horizon 2020 ha convocato due proposte di ricerca relative, inter alia, ai seguenti argomenti:

- MIRROR (Rischi connessi alla migrazione causati da una concezione errata delle opportunità e dei requisiti).
- PERCEPTION (Comprendere l'impatto delle nuove tecnologie, dei social media e delle percezioni nei paesi terzi sui flussi migratori e sulla sicurezza dell'UE e fornire approcci, strumenti e pratiche di contrasto convalidati).

²⁹ Regolamento (EU) 2018/1725 del Parlamento e Consiglio Europei del 23 Ottobre 2018 sulla protezione delle persone fisiche dall'utilizzo dei dati personali da parte delle istituzioni, uffici, organi e agenzie dell'Unione Europea e dal libero movimento di questi dati, oltre all'abrogato Regolamento (EC) Nr 45/2001 e alla Decisione Nr, 1247/2002/EC (Testo con rilevanza per la EEA)

³⁰ https://ec.europa.eu/info/news/commission-invest-eu-11-billion-new-solutions-societal-challenges-and-drive-innovation-led-sustainable-growth-2019-jul-02_en

MIRROR cerca di definire “le false interpretazioni e le campagne mirate di disinformazione che possono condurre ad una minaccia per la sicurezza”³¹. È coordinato dalla Gottfried Wilhelm Leibniz Universitaet di Hannover, Germania, ed ha un budget di € 5,181,997,500. Il progetto monitora i media, in modo specifico i social media, al fine di individuare “le false interpretazioni e le campagne mirate di disinformazione” sull’Europa e sul viaggiare verso l’Europa e informare le agenzie di frontiera e svilupparne le competenze per contrastare “percezioni errate e minacce alla sicurezza che ne risultano”. Il progetto include come tema secondario l’individuazione delle minacce alla sicurezza che possano risultare da determinate percezioni della UE.

“PERCEPTION”, coordinato dalla SYNYO GmbH, Austria, e con un budget di € 4.994.652.500, si focalizza sulla percezione della UE da parte dei non europei quale cosiddetto “pull factor”, e punta ad identificare le false interpretazioni della UE attraverso la ricerca sui social media e sui nuovi network di comunicazione, sviluppando raccomandazioni per la politica e piani di azione basati su di esse. Questo progetto include come argomento secondario “lo sviluppo di indicatori di minaccia alle frontiere esterne europee sulla base di una solida analisi di rischi e vulnerabilità” delle “minacce esterne”; si tratta di un progetto di ricerca che potrebbe inoltre “arricchire la valutazione delle vulnerabilità, così come definite nel Regolamento EBCG”.³²

Conclusioni e considerazioni

Secondo la più recente iterazione della sua disciplina, Frontex ha incrementato la sua capacità di utilizzo dei dati personali ed è in grado di adottare regolamenti interni che restringono i diritti relativi alla protezione dei dati degli individui. Il crescente ruolo dell’agenzia nella raccolta dei dati, insieme alla possibilità di accedere ad informazioni contenute nei database gestiti dalla UE e dagli Stati Africani, è evidentemente collegato al ruolo dell’agenzia nel rimpatrio delle persone dalla UE. Anche se non più esplicitamente formulato nel Regolamento, è ancora possibile calibrare i progetti dell’Agenzia sull’uso delle informazioni sui cittadini africani in viaggio verso le frontiere esterne dalla UE, al fine di prevenire un loro possibile arrivo. In termini ufficiali, ciò si definisce “quadro dell’intelligence pre-frontiera”, ma la sua natura sottostante si può individuare negli interessi di ricerca che ha Frontex, e più in generale negli interessi di ricerca da parte dell’UE. L’Agenzia ha subito tre sostanziali cambiamenti nel suo regolamento costitutivo, ciascuno dei quali ha incrementato le sue funzioni ed i suoi poteri, senza che in proporzione aumentassero responsabilità politica e legale.³³

Le attuali incursioni di Frontex nella raccolta ed analisi dei dati rischiano di minacciare i diritti dei cittadini africani ai sensi della legge sulla protezione dei dati, la loro libertà di espressione e l’esercizio del diritto di chiedere ed ottenere asilo. La pratica consolidata di superare i limiti di mandato dell’Agenzia, seguita dall’espansione di questo mandato nella riformulazione del proprio regolamento, dimostra un bisogno di vigilanza continua del ruolo dell’Agenzia nell’identificazione degli individui in transito verso l’Unione Europea.

³¹ <https://cordis.europa.eu/project/id/832921>

³² <https://cordis.europa.eu/project/id/833870>

³³ Si veda, per esempio, il lavoro svolto da Mariana Gkliati, Dr David Fernandez-Rojo